

Carlo Imperadore, e da Lodovico suo Figliuolo a Leone III. e a Stefano IV. sommi Pontefici, vi doveva essere, che per consecrare il nuovo Papa eletto si dovesse aspettare l'approvazione e il consenso dell'Imperadore *pro tempore*. Abbiám veduto, che esso Stefano IV. il primo, che dopo fatta la rinovazion dell'Imperio Romano nella persona di Carlo Magno, fu eletto Papa e consecrato immantenente per attestato del medesimo Autore della Vita di Lodovico, *præmisit Legationem, quæ super ordinatione ejus Imperatori satisfaceret*. Fin da i tempi de i Re Goti fu introdotto il costume, continuato poi per più Secoli da i Greci Imperadori ( chiamati anche abuso, che non importa ) di non venire alla consecrazione del Papa eletto, se prima non era giunto l'assenso dell'Imperadore, Padrone allora e Sovrano di Roma, o almeno dell'Esarco de' Ravennati. Carlo Magno, e Lodovico Pio, succeduti nel dominio di Roma, non volendo essere da meno de i precedenti Augusti, imposero questa medesima obbligazione ed aggravio al Clero e Popolo Romano. Ma a i Romani quest'obbligo e peso parve sempre grave ed ingiusto; e giacchè era passato qualche tempo, dappoichè essi Romani si erano staccati dall'ubbidienza de' Greci Imperadori, che liberamente aveano consecrati i Papi, non sapevano accomodarsi sotto Lodovico Pio a questo giogo. Però senz'altro riguardo vennero all'ordinazione di Stefano IV. e di Pasquale, confidati nella Pietà e bontà di Lodovico Pio, che accetterebbe le scuse del loro operato: nel che non s'ingannarono. Ma andando innanzi vedremo sostenuto con forza questo, chiamato da gl'Imperadori Diritto della Corona, e da i Romani Abuso.

AGGIUGNE il suddetto Astronomo, che *hujus Legationis* ( di Papa Pasquale ) *bajulus fuit Theodorus Nomenclator, qui negotio peracto, & petitis impetratis, super confirmatione scilicet pacti & amicitiae more Predecessorum suorum, reversus est*. Altrettanto abbiamo da gli Annali Laurensamensi, ne' quali *missa alia Legatione, Pactum, quod cum Prædecessoribus suis factum fuerat, & secum fieri & firmati rogavit. Hanc Legationem Theodorus Nomenclator & detulit, & ea quæ petierat, impetravit*. E qui non si può di meno di non rammentare la famosa Costituzione *Ego Ludovicus*, accennata da Leone Ostiense, riferita da Graziano (a), e rapportata più ampiamente ne gli Annali Ecclesiastici (b). Vien questa creduta un'Impostura dal Padre Pagi (c), e da altri, che ne recano le pruove; laonde a me pure non dee essere disdetto l'esperre onoratamente il sentimento mio intorno ad essa, non mosso da veruna passione,

(a) Gratianus Decret. Ego Ludovicus, Dist. 63.  
 (b) Baron. in Annal. Eccles.  
 (c) Pagi in Crit. Bar.